

Abbonamenti

Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE

Inserzioni

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità III. A. S. Via Manin 10 UDINE telefon. 3-66 e succursale

Alla gloria dell'Italia

S'innalzeranno oggi a Rio de Janeiro le grida di due milioni di persone

Oggi, i transvolatori dell'Atlantico, al comando di S. E. Balbo, lasceranno Bahia per raggiungere Rio de Janeiro, dove gli aereonauti sono attesi dalle nostre navi ed il tricolore d'Italia trionferà nel cielo e sul mare, dinanzi a due milioni di persone acclamanti.

La sosta a Bahia

I gloriosi navigatori dell'aria sostano tre giorni. Tale sosta è dovuta a due ordini di ragioni: occorre innanzitutto che gli otto esploratori, che prima erano scaglionati lungo la rotta oceanica e più tardi si erano concentrati presso la costa brasiliana, avessero disponibile il tempo necessario per coprire la distanza di 1400 chilometri che li separa da Rio de Janeiro e perché potessero trovarsi all'imbecco della baia Botatogo contemporaneamente all'arrivo della squadriglia aerea.

Era poi necessario attendere che Italo Balbo fosse guarito dalla febbrietta che lo aveva colpito alla partenza da Natal. E nei tre giorni, anche gli equipaggi hanno potuto riposarsi dalle fatiche della impareggiabile traversata.

S. E. Balbo si è ristabilito. La partenza da Bahia per gli ultimi 1350 chilometri che occorre superare per giungere alla capitale brasiliana è avvenuta stamattina.

La stupenda baia dove si concluderà la storica impresa

La baia di Rio de Janeiro è stata paragonata a quella di Napoli e di Palermo. Non rassomiglia a nessuna, salvo in questo caso che essa è magnifica e che non rassomiglia a nessun altro luogo del mondo. Supponete riempito di acqua il fondo di una valle delle Dolomiti; della valle Auronzo, per esempio, e avrete qualcosa di analogo alla baia di Rio. Non mancherà la superba vegetazione, la veduta delle montagne lontane, la grandiosità dell'Oceano azzurro che si frange sui promontori che sorvegliano l'entrata.

La città di Rio è situata nella parte del golfo, vale a dire la più gran parte ne guarda l'interno poiché due o tre sobborghi si sono sviluppati attraverso una linea di terra che arriva fino all'Oceano. Rio si estende lungo la riva della sua baia per cinque o sei miglia di lunghezza e occupa tutto lo spazio tra l'acqua e le montagne. La città è divisa in parecchi quartieri per mezzo di creste che si staccano dalle montagne e che si avanzano fino al golfo.

Dietro la città si drizza la muraglia delle montagne rivestite per la maggior parte di lussureggianti foreste, ma talvolta aspre di rocce di granito grigio. Così Rio è come imprigionata tra le montagne e la baia. Non vi è punto della città dove guardando verso l'alto o verso il basso, non si abbia la vista chiusa del verde smeraldo della foresta e dall'azzurro scintillante del mare.

L'attesa frenetica

I telegrammi raccolgono le notizie dei giornali di Rio de Janeiro che narrano della frenetica attesa di tutto il popolo brasiliano per il grandioso avvenimento. Speciali proscavi vi hanno fatto affluire da tutte le repubbliche dell'America latina, imponenti nuclei di nostri fratelli emigrati: 10 mila dell'Argentina, 5 mila dall'Uruguay e parecchie migliaia perfino dal lontano Cile. Magnifico pellegrinaggio di amore e di riconoscenza testimoniante come tutti gli italiani del continente hanno seguito col cuore la geniale impresa del loro eroi fratelli.

A questo commovente tributo di solidarietà nazionale dato dai nostri fratelli sparsi nell'America meridionale, fa degno riscontro lo slancio del Governo e del popolo brasiliano. Giornali, ministri, generali, personalità d'ogni genere esprimono tutto il loro entusiasmo, tutta la loro ammirazione per l'impresa che aggiunge nuova impareggiabile gloria all'Italia.

Un entusiasmo così alto, così universale che ogni culminerà fino al delirio.

L'arrivo nella baia

RIO DE JANEIRO, 14. — Sono ormai terminati gli imponenti preparativi per ricevere gli aviatori italiani, che sono attesi in questa capitale per il tardo pomeriggio di domani, scortati da sette apparecchi dell'aviazione militare brasiliana che li incontreranno nel cielo di Victoria. Gli undici idrovolanti arriveranno davanti alla baia di Rio de Janeiro insieme alle otto navi italiane. Le navi si fermeranno a qualche chilometro fuori della baia, mentre gli idrovolanti faranno il loro ingresso nella baia in formazione. Tutti getteranno insieme le ancore. Italo Balbo alzerà allora sul suo idro il gagliardetto di comando, donatogli dai marinai al momento della partenza da Orbetello; da una parte il gagliardetto è tricolore, dall'altra è azzurro con su ricamata un'aquila che sostiene il Fascio littorio in oro. Appena Balbo avrà innalzato il gagliardetto, le navi spareranno a salve diciannove colpi ognuna, ai quali risponderanno i forti di Rio. Quindi il Ministro dell'Aria, col suo Stato Maggiore composto da Val, Maddalena e Longo, scenderà a terra e gli equipaggi lo seguiranno a dieci minuti di distanza.

Non diciamo il ricevimento, all'arrivo, da parte del governo e delle autorità della capitale brasiliana, non delle successive onoranze e festività che attendono i nostri gloriosi aviatori.

Noteremo soltanto che, tra le feste preparate dalla collettività italiana re-

sidente al Brasile, quella che seguirà al momento culminante sarà la consegna (fissata per domenica nei locali del Fascio) delle medaglie commemorative coniate dai Fasci all'estero a ricordo dell'impresa. L'adunata avrà luogo domenica sera alle ore 21 e tutti gli italiani vi parteciperanno.

I festeggiamenti a Bahia

BAHIA, 15. — Grandi festeggiamenti sono stati qui tributati agli aviatori della crociera atlantica. Il Tennis Club ha organizzato un brillante ricevimento, al quale hanno partecipato alte personalità. Il Governatore dello Stato, dott. Amaral, ha offerto in onore del Ministro Balbo e dei suoi compagni di volo, un pranzo, al quale sono intervenuti i membri del Governo di Bahia e le principali autorità. Il Segretario di Stato a gli Interni, Correia de Menezes, ha parlato inneggiando alla magnifica impresa italiana.

Ha risposto il generale Balbo, affermando che le transvolate atlantiche sono elementi propulsori di civiltà e di intense pacifiche fra i popoli.

Da ultimo il governatore Amaral ha brindato ai Capi di Stato dei due Paesi amici. L'Associazione della Stampa ha invitato nella propria sede i giornalisti della crociera, tributando loro cordiali accoglienze. Sono stati scambiati discorsi augurali. In onore del Ministro Balbo, il Fascio «Carlo Del Prete» ed il «Circolo Italiano» hanno offerto un ricevimento che si è svolto tra fervide manifestazioni di sentimenti patriottici.

Un attentato contro il Viceré delle Indie

LONDRA, 15. — Le condizioni in India si fanno sempre più critiche. Siamo oggi di fronte alla lotta sorda e tenace di dieci milioni di individui che combattono per l'indipendenza del paese, mentre dall'altra parte un piccolo nucleo di armati bianchi, ossia cinquanta mila inglesi, si apprestano a difendere con tutti i mezzi in loro potere la dominazione britannica affermata nel paese dopo qualche secolo di dura conquista.

Oggi si ha notizia di un grave e misterioso attentato: un treno passeggeri è deragliato fra le Stazioni di Rampur e Simpur e le circostanze nelle quali l'incidente si è verificato fanno credere ad un attentato. Un treno speciale che trasportava il Viceré Lord Irwin e la consorte avrebbe dovuto transitare sullo stesso binario una dopo l'altra. Il Viceré sta compiendo un giro nelle varie provincie fra cui quella di Bengala.

Si ricorderà che l'anno scorso il Viceré è scampato miracolosamente ad un attentato dinamitardo, quando il treno nel quale egli viaggiava veniva fatto saltare in aria con una bomba caricata a tempo, che scoppiò ad un miglio dalla stazione di Bombay. La vettura ristorante andò in frantumi e per un vero miracolo la vettura nella quale si trovava Lord Irwin non subì la stessa sorte.

La Cordigliera delle Ande sconvolta da eruzioni vulcaniche

Una città invasa dalla lava

BUENOS AYRES, 15. — Una formidabile eruzione, seguita da violente scosse di terremoto, è stata segnalata in diverse località della regione di Joma sulla Cordigliera delle Ande. La violenta eruzione iniziata verso le ore ventiquattro di ieri è stata accompagnata da un assordante esplosione che ha fatto crollare diverse abitazioni e ha proiettato persino dal tetto gli abitanti delle località più lontane colte nel sonno. La cittadina di Poma è sconvolta dall'esplosione di caduta colata di lava che scende dalle Ande distruggendo oltre alle case il bestiame e i raccolti. Le scosse sismiche si sono susseguite a vari intervalli per tutta la giornata e sono state registrate in diverse località appollaiate sulla catena delle Ande. Si segnalano intanto trentacinque morti a Poma e dieci a Cobres. I superstiziosi fuggono verso località più sicure, conducendo quanto è possibile dei loro averi. Le autorità hanno a spinto prontamente l'inizio di soccorsi verso le regioni colpite.

Forte terremoto al Messico

LONDRA, 15. — Si ha da Messico che si è verificato colà un forte terremoto che sarebbe il più grave fra quelli avvenuti.

Un servizio merci aereo tra l'America e l'India

NUOVA YORK, 15. — Si annuncia la formazione di una società anglo-americana composta dalla Withe-Star-Linee della Imperial Airways e della compagnia doganale britannica allo scopo di organizzare un servizio aereo e terrestre per facilitare gli scambi di merci fra l'America e le Indie nel minor tempo possibile. Si prevede che tali merci imbarcate a New York, potranno trovarsi a Calcutta in 12 giorni. L'inizio di tale servizio è pianificato per la prossima primavera.

Walker batte Tugge

NUOVA YORK, 15. — A Filadelfia, Mickey Walker, campione mondiale dei pesi medi, ha battuto, per k.o., Tugge di Filadelfia, alla prima ripresa. Il titolo non era, in palio.

Il Ministro degli Esteri ungherese a Parigi

Un colloquio con Briand

PARIGI, 15. — Il signor Henderson, Ministro degli affari esteri britannico, che si reca a Ginevra, appena giunto a Parigi ha fatto visita al signor Briand. Un comunicato ufficiale dice che i due uomini di Stato si sono intrattenuti sulle questioni dell'ordine del giorno della prossima riunione di Ginevra ed hanno esaminato con spirito amichevole l'insieme dei problemi che interessano i due paesi.

La polizia polacca militarizzata

VARSAVIA, 15. — Con un decreto firmato oggi dal Presidente della Repubblica, tutta la gendarmeria polacca viene assoggettata al comando ed al controllo delle autorità militari, così da formare un tutto unico con l'esercito. Sono esclusi dal provvedimento i corpi di polizia della città.

Aeroplano precipitato in mare

Un morto e due feriti gravi

OSLO, 15. — Una grave disgrazia aerea è avvenuta nelle acque di Florø, presso Bergen. Un apparecchio pilotato da un tenente di marina ed avente a bordo due persone, è caduto in mare mentre segnalava ad una frotta di barche da pesca i bancali di ringhiera. Il pilota è rimasto ucciso sul colpo ed i due passeggeri gravemente feriti.

La situazione in India

Dicharazioni di Mac Donald

LONDRA, 15. — Il Primo Ministro Mac Donald, parlando durante un banchetto offerto dalla delegazione indiana a Londra, ha detto che la forma definitiva della costituzione dipende ormai dagli accordi che verranno presi dai rappresentanti delle diverse tendenze indiane e ha fatto appello ad una vicendevole accondiscendenza assicurando che solo così si potrà raggiungere l'accordo del nuovo assetto.

Il Primo Ministro ha espresso la previsione che sotto la nuova struttura l'India progredirà nell'avvenire. Intanto oggi si è tentato di nuovo di raggiungere un accordo fra musulmani e indù, nella riunione del comitato delle minoranze cui presiede Mac Donald.

Le agitazioni operarie nell'Inghilterra

Si minaccia una serrata di colonieri

LONDRA, 15. — La situazione della vertenza carbonifera nel Galles del sud e coloniera nel Lancashire, è sempre stazionaria. Il Governo si prodiga presso le parti in contesa per vedere di conciliare le opposte tesi, gravando nell'aria la minaccia della serrata di colonieri annunciata per lunedì prossimo, e la possibilità di un'estensione dello sciopero minerario. Ma finora né il rappresentante del Ministro del Lavoro per la vertenza carbonifera, né il Ministro del commercio ed il segretario alle miniere per il conflitto carbonifero, sono riusciti ad alcun che di positivo.

Le elezioni generali a Mosca

MOSCA, 15. — Le elezioni generali si stanno svolgendo in Russia con una eccezionale affluenza di elettori: circa il 10 per cento superiore a quelli accorsi alle urne nelle ultime elezioni. Nei distretti rurali si calcola infatti che il numero abitato raggiunto il 70 per cento ed il 76 per cento a Leningrado. Il numero degli iscritti alle liste elettorali è di 83 milioni, con un aumento di 19 milioni in confronto dell'ultima legge.

Colonna di bambine investita da una frana

Cinque morte e parecchie ferite

BERNA, 15. — Giunge notizia da Briga di una grave sciagura avvenuta nella vallata del Rodano, nei pressi di quella città. Una frana di parecchie tonnellate di detriti rocciosi è precipitata dalla montagna, travolgendo in parte una colonna di scolare che transitava in quel punto. Cinque bambine sono rimaste uccise e parecchie altre ferite, mentre quelle incolpite hanno potuto trovare a stento una via di scampo attraverso i cumuli di detriti. La frana ha pure interrotto la corrente elettrica che serve alla ferrovia della Furca. (R. S.)

Trecento mila marchi di gioielli rubati a due mercanti aggrediti

BERLINO, 15. — Due sudditi olandesi, mercanti di diamanti, si sono presentati oggi all'ufficio centrale della polizia per denunciare un'aggressione patita mentre stavano in attesa della ferrovia sotterranea. Aggrediti da due individui, essi sono stati derubati di una valletta contenente gioielli per l'importo di 300.000 marchi. Prima che potessero riaversarsi dalla sorpresa, gli aggressori erano scomparsi. I derubati ritengono di essere stati pedinati dalla loro uscita dalla stazione, ove erano giunti stamane direttamente dall'Olanda. E' stato stabilito un premio per coloro che sapranno dare indizi atti a portare all'arresto dei due malviventi.

La seconda giornata del processo

contro gli assassini di due fascisti alle Assise della Senna

L'indulgente verdetto dei giurati

La condanna

PARIGI, 15. — Nel pomeriggio di ieri alle Assise della Senna, si è svolta la seconda seduta del processo contro i due assassini del fascista Porcari e Varcchia. Si riprende l'escussione dei fatti. Si dovrebbe cominciare col fascista Casarini che nella sera dell'aggressione si trovava col Porcari e col Varcchia, ma poiché il teste è assente, si passa all'audizione degli altri. Sono introdotti successivamente il giornalista comunista Perri, i deputati comunisti Cachin e Doriot ed il sig. Francis Jourdain, i quali colgono l'occasione per rivolgere critiche al Fascismo.

Jourdain si esprime in termini tanto gravi contro l'Italia, che il presidente gli toglie la parola.

Nel frattempo giunge il Casarini, che viene ascoltato a sua volta. Egli che si trovava fra gli italiani che furono attaccati, racconta come si svolsero i fatti. Il testimone afferma altamente le sue idee fasciste e viene vigorosamente contestato alle contestazioni del suo avvocato della difesa. Dichiarò infine di riconoscere perfettamente negli accusati due degli aggressori che avevano in quella sera impugnato la rivoltella contro i fascisti italiani.

L'avv. generale Lagardé, inizia quindi la sua requisitoria affermando la colpevolezza dei due accusati, sostenendo la necessità di evitare che tutti gli stranieri si diano convegno in Francia come in un campo chiuso per regolare le loro querelle. Non si oppone perciò perché agli accusati siano accordate le circostanze attenuanti.

Parlano infine gli avvocati della difesa Beron e Rogers. I giurati che devono rispondere a 48 quesiti, si trattengono lungamente nella sala delle deliberazioni. Quando rientrano si dà lettura del verdetto, che è affermativo per le questioni del tentativo di assassinio e della provocazione, ma accorda le circostanze attenuanti.

Di conseguenza i due accusati, Antonio Frentin e Antonio Ungaro, sono condannati a tre anni di prigione senza sospensiva.

Il processo contro i rivoluzionari turchi

163 persone rinviate alla Assise

ANKARA, 15. — La Corte Marziale comincerà domani a Menemen il processo contro 163 persone, imputate di rivolta e congiura nei recenti avvenimenti. La prima parte del processo sarà consacrata all'interrogatorio. Il Presidente della Corte ha comunicato che sono stati scoperti indizi di tentativi per costituire organizzazioni segrete sotto il manto della religione.

Severi provvedimenti contro i poligami in Turchia

ANKARA, 15. — Per quanto le leggi della nuova Turchia abbiano impresso un impulso moderno alla vita del paese, certe usanze secolari non sono facili a cancellarsi. Una che incontra maggiore resistenza, quantunque annunziata da sotterfughi nascondersi, è la poligamia. Si sono scoperti casi in cui un cittadino turco in barba alla legge monogamica si era circondato perfino di quattro mogli.

Kemal Pascià, che ha proclamato l'emancipazione della donna, che vuole il rispetto della legge, ha fatto ieri prendere dal Governo severi provvedimenti contro i poligami clandestini, sperando così di estirpare definitivamente dal suo paese questa piaga del costume musulmano.

Un amico di Jack Diamont ferito per la seconda volta

NUOVA YORK, 15. — Alcune scende dall'automobile per rientrare in casa, Giorgio Ryan, uno dei protagonisti del famoso Jack Diamont, fu fatto segno a numerosi colpi di rivoltella sparatigli da due individui che si trovavano a bordo di un'altra automobile allontanatasi rapidamente. Il ferito versa in condizioni disperate, ma non ha voluto dire il nome del suo aggressore né il perché dell'aggressione, perché certo che si tratta della solita rivalità fra bande di corabbandieri.

Il premio letterario per il 1930 assegnato a Gino Rocca

MILANO, 15. — Il cenacolo letterario ha questa sera proceduto alla assegnazione del suo premio annuale letterario per il 1930. E' stato prescelto il romanzo «Gli ultimi saranno i primi» di Gino Rocca.

Cinema Impero

(già MODERNO)
Fra giorni apertura dei locaie ampliati ed abbelliti

Notizie in breve

CAUSA IL FREDDO ECCEZIONALE

Il fiume Adige che da qualche giorno trasportava grossi blocchi di ghiaccio, è, di fronte a Rovereto, completamente gelato durante la notte. A Savona il termometro ha segnato due gradi sotto zero.

UNA ORIGINALE APPLICAZIONE DEI RAGGI INVISIBILI

Una originale applicazione dei raggi invisibili finora usati generalmente per le sonerie d'allarme nelle grandi banche è stata trovata da un giovane ingegnere. Coll'annunziata invenzione l'azione del raggio viene sfruttata per l'apertura di qualsiasi tipo di porta e ciò avviene con l'interposto di una persona tra la porta stessa ed i raggi invisibili.

LA GAZZETTA UFFICIALE PUBBLICA un decreto con cui sono demandate al Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, tutte le attribuzioni che, a termine di legge delle disposizioni vigenti, spettano al Ministro per le Finanze nei riguardi dell'Avvocatura dello Stato. L'Avvocato generale dello Stato interdice al Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, sull'andamento dei lavori dell'Avvocatura.

IL SERVIZIO AEREO GIORNALIERO SULLA LINEA ROMA-MILANO è stato ripreso con oggi. L'aeromobile parte giornalmente da Milano alle 12.30 e da Roma alle 8.30. La durata del viaggio è di circa tre ore.

Ancora poche parole sulla polemica della Epifania

Lettera aperta a don Marchetti

Dopo delle Vostre requisitorie e di quelle di Fra' Masaccio spetta all'imputato l'ultima parola; dico ultima poiché non risponderò più ad alcuna obiezione che mi venisse fatta da qualsiasi teologo principalmente perché tanto a me quanto ai lettori credo sia per crescere una barba più lunga di quella di Melchiorre.

Non crediate che io stia qui pedantamente a rispondere a tutte le domande che Voi fate ed alle quali credo di aver risposto, anche per brevità di spazio giacché vedo Meni Muse darne certe occhiatacce di sopra degli occhiali. Potrei rispondere logicamente così: «Voi credete quello che Vi pare che dal canto mio io credo a quello che mi piace», e la polemica sarebbe finita.

Ma siccome non voglio essere sgarbato, tanto più che mi avete chiesto perdono della Torna usata nel Vostro primo articolo, richiama inutile, poiché — benché Vi sembri un cretino — per me questa parola non ha alcun significato, essendo che non ho mai provato né odio né rancore per alcuno. Voi voglio dire in breve la storia della mia Epifania, non di quella dell'arte o teologica; anzi la si potrebbe chiamare la beffa della Epifania.

Voi, egregio Amico — permettete che Vi chiami così poiché sento che state per dimitterlo — avete polemizzato con me quando io avevo poco più di vent'anni ed ero ancora studente. Non dico ciò per imputare le attenuanti. E' così.

La sera del giorno 3 del corrente mese io chiesi al Direttore del giornale: «Avete nulla per l'Epifania?»

E così — si può dire senza neanche leggerlo (non Vi chiedo le attenuanti) — fu riesumato il mio articolo già stato pubblicato su «La Provincia di Padova» 23 anni or sono, quando si trovava a capo di quella Diocesi mons. Pelizzo, ch'io ho ben conosciuto.

Allora l'articolo fu letto e non suscitò il minimo scalpore. Così questo mio vecchio lavoro, defunto da tanti anni, da me riesumato con la menoma intenzione di offendere la Chiesa, sarebbe passato anche qui inosservato, specialmente per la gran massa che è religiosa. Ma Voi — egregio don Marchetti — nella foga del Vostro zelo in difesa della cristianità offesa, avete voluto estrarre il bisturi e con quello frugare nelle parti più recondite del mio articolo. E siccome egli non era stato essiccato dalla *Hypha bombicina Pers.* — come le mummie di Venezia — ne è uscito quell'odore che emana la putrefazione, odore che gli altri possono ora avere avvertito. La causa fu tutta Vostra. Ricordatevi: *Sur tout pas trop de balle.*

E permettetemi — egregio Amico — ch'io vi faccia anche una piccola osservazione, anche se Voi vorrete rispondermi che siete arbitro della Vostra forma. Nel corso delle argomentazioni, non lasciatevi sgocciolare dalla penna delle similitudini come quella dell'*uccellanda in Chiesa*, che potrebbe dare adito a doppi sensi e che ad ogni modo non è molto bella.

Avevo preparato una risposta su 17 punti, ma stamane mi limito a ben poca cosa, sempre per la ragione della barba di Melchiorre.

Di tutto quello che si riferisce alla analogia ecc. delle cerimonie e dell'arte tra pagani e Cristiani taccio, poiché non voglio ripetermi, anche se Voi, fresco fresco, mi tirate in ballo la interpretazione di tanti autori stranieri sul Buon Pastore delle Catabombe, perché io ve ne posso opporre altrettanto, tra cui lo Springer e il Ricci, i quali (Storia dell'Arte pubblicata dall'Istituto di Bergamo) hanno accettato l'opinione da me espressa. E' vero, m'era sfuggito: alle crapule avevo accennato io, ma non ho detto né escluso che si facessero in tutto l'anno. Era inutile. E non mi sono mai sognato di dire che la colpa di quelle orge fosse da imputarsi ai Cristiani, poiché ho accennato che tra loro i migliori, i veri cristiani, le riprovarono e Voi me lo avete riconfermato con la testimonianza di S. Paolo.

FIN DA QUESTI PRIMISSIMI GIORNI d'apertura dell'anno magnifico, il successo di pubblico e di critica e di vendita della prima quadrimestrale. Tutti i giornali italiani e numerosi importanti dell'estero hanno dedicato lunghi articoli all'avvenimento esaltando il carattere ed il significato della mostra; la bellezza e l'interesse delle opere esposte, a raffinata signorilità degli ambienti.

Carnera non ha pagato la multa

ROMA, 15. — La Federazione pugilistica italiana rende noto che contrariamente a quanto dal pugile Primo Carnera e dal signor Leon See è stato dichiarato alla stampa francese, il giorno stesso della loro partenza per l'America del Nord, nessun versamento pari all'ammenda inflitta al Carnera ed al risarcimento danni all'organizzatore di Firenze per il totale di lire 25.220, è stato effettuato né alla F. P. I. né all'International Boxing Union.

Il gigante è giunto in America

NUOVA YORK, 15. — Primo Carnera, qui giunto, si è dichiarato pronto ad accettare incontri di pugilato con qualsiasi avversario. Sulla nave a bordo della quale egli ha compiuto la traversata dell'Atlantico, ha viaggiato anche l'artista Maurizio Chevalier col quale Carnera ha simulato una partita di pugilato. Appena giunto, Carnera ha ricevuto numerose offerte di matches e di esibizioni teatrali.

La polemica della Epifania

Lettera aperta a don Marchetti

teologia non mi occupo. Però la mia interpretazione che i Magi altro non avessero voluto rappresentare che le tre parti del mondo incrinanti a Dio Redentore, si trova riconfermata nel romanzo storico (so bene cosa vuol dire romanzo storico) dei tempi di Gesù, dal titolo «Ben-Hur», scritto da Lewis Wallace, tradotto a cura del sacerdote prof. don Giulio Albera, edito dalla Tipografia Salesiana di Torino nel 1928. A pagina 10 dice Baldassar: «Il misticismo Noè scampato al diluvio, aveva con sé tre figli e le loro famiglie che dovevano popolare la terra d'India e l'Estremo Oriente accogliere i discendenti del primo figlio di Noè; quelli del più giovane si dispersero per l'Europa; quelli del secondo popolarono l'Africa e si spinsero fino al Nilo. Non è questa una ammirabile disposizione della Provvidenza divina? Quando noi avremo trovato il Redentore, i tre fratelli e tutte le generazioni che a loro succederanno? Si inginocchiarono per mezzo nostro, dinanzi a lui e lo adorarono».

Non è questa — egregio don Marchetti — la mia interpretazione? Va bene che trattasi di romanzo storico, ma esso ha lo scopo educativo e ne è la riprova l'esercizio stato stampato da una tipografia salesiana e curato da un sacerdote, con licenza delle superiori autorità.

In quanto al numero dei Magi sul quale Voi oziamente insistete, Vi riporterò questo brano del Vostro prof. Florida a costo di scatenare le sue ire. Sempre a pag. 213 della «Sua storia sacra già da me citata:

«Venivano probabilmente dalla Persia o dalla Babilonia (il Vangelo dice dall'Oriente), dove questi sapienti erano onorati, e come lo indica la radice stessa della parola Magi. Circa il numero di essi, l'opinione più comune dei Santi Padri è che fossero tre. Alcuni invece variano il loro numero. Le antiche pitture delle catacombe romane li rappresentano in numero di due, di tre, o di quattro; ma probabilmente la variazione dipende da ragioni di simmetria e di spazio».

In quanto alla stella — non mi è parso che il brano del prof. Florida avesse bisogno d'interpretazioni poiché lui stesso ne ha parlato ed io l'ho riportato così com'è. Legga, giacché è in vendita alla Libreria Zorzi, assieme al «Ben-Hur». Del resto io non ho preferito (intendiamoci sul giornale), né l'opinione religiosa né quella scientifica.

Voi — egregio don Marchetti — mi fate fuori ch'io ho errato attribuendo ai Vostri il dio Rha egiziano. Sarà, può darsi che 25 anni or sono mi sia accaduto anche un lapsus calami, né io, qui, dopo sì lungo tempo posso controllarlo. Bisognerebbe che consultassi ancora il prof. Angelo De Gubernatis dal quale l'ho preso. Ma non ve ne vale la pena.

Voi — Egregio competitore — con una frase che non voglio interpretare ironica dal momento che vi siete poi umiliato, ricordate il sillabario — e ciò (permettete la digressione) mi ha fatto pensare agli anni della mia infanzia — giacché da allora non ho avuto occasione di controllare se vi erano state cambiate frasi sovversive od antipatriottiche, ma sono certo che anche in quell'epoca gli scrittori di libri scolastici fossero degli ottimi italiani — quando l'anima era pura e non sognava lontanamente che con gli anni si doversero portare sul groppone anche i pesi delle polemiche; quando gli occhi ci sorridevano di gioia ed anche nel pianto conservavano l'amore.

Don Marchetti: avete mai visto il sorriso del bimbo che si risveglia? Io ho avuto la fortuna di vedere stamane uscire dalle coltri una testina di bimbo mezzo assonnato, sorridente. Sembrava una rosa in boccio, bagnata dalla rugiada, poiché dall'occhio non so perché, gli scendeva una lagrimuccia. Io me lo sono preso in braccio e lo ho baciato teneramente, mentre gli col di sotto il mio indice una immagine. Rilandando col pensiero a Cristo ed a S. Filippo Neri che amavano e sapevano leggere nell'anima infantile, troncò questa inutile polemica pensando che invece di perdere il tempo a lambiccarsi il cervello su nuovi e vecchi libri, era più opportuno che si occupasse con la certezza di non incontrarsi mai, e meglio vivere la vita così fanciulli, in purezza ed umiltà. Me ne vado con essi nella speranza d'incontrarvi sul mio cammino per cose migliori.

Ruggero Zotti

Pordenone celebra il Beato Odorico con una imponente processione

L'orazione di S. E. Mons. Costantini al Teatro Licinio

Pordenone ha celebrato con una vibrante manifestazione il centenario di Beato Odorico, il cui culto è da secoli profondamente sentito in tutta la diocesi.

La città si è andata sin dal mattino imbandierandosi, e tutti i negozi e gli uffici chiusero i battenti. Per cui le sue vie affollate presentano l'aspetto gaio delle festività con un movimento di persone eccezionali, giunte con ogni mezzo di locomozione da tutti i paesi del circondario.

Il Duomo vetusto posto nella piazzetta San Marco, su cui si affacciano le balconate medioevali di palazzi e di case che ancora conservano l'aspetto severo del tempo in cui furono costruite, è più specialmente addobbato con damaschi, e reca alla sommità del severo portale, tra il colonnato niozzo, la seguente epigrafe inghirlandata di lauro: «Al suo più illustre figlio Beato Odorico Martiri - grande apostolo della Cina - nel VI centenario della morte - Pordenone esultante - tributa solenni onoranze».

LE FUNZIONI NEL MATTINO

Sin dalle prime ore del mattino hanno inizio nel tempio sempre straordinariamente affollato funzioni religiose.

Alle 10.15, sul piazzale vanno radunandosi le associazioni cattoliche per ricevere solennemente S. E. Mons. Celso Costantini delegato apostolico in Cina, e il fratello S. E. Mons. Giovanni vescovo di Spezia. La piazza è gremita e presenta un aspetto imponente. Sono frattanto arrivate le autorità ricevute da mons. Branchi Arciprete di S. Marco.

Notiamo il cav. Matteo de Valenzuela per il Direttorio Federale, avv. Cesare Perotti commissario del Fascio, comm. dott. Bianco viceprefetto, Commissario del Comune, col segretario capo dott. Vivaldi, cap. cav. De Vita comandante la Compagnia R.V. C.C., Commissario di P. S. dr. Caricola, colonnello cav. Briolo comandante il Saluzzo Cavalleria col maggiore cav. Sargello.

Sono pure presenti l'Arcivescovo di Treviso S. E. Mons. Longhin, il vescovo di Chioggia S. E. Mons. Mazzari, il vescovo di Concordia mons. Paolini.

Gli ospiti illustri sono ricevuti con calorose dimostrazioni di simpatia da parte della moltitudine raccolta sulla piazza.

Subito si fanno loro incontro ad ossequiarli tutte le autorità presenti e quindi tutti entrano in Duomo, gremito già di una folla di popolo.

Il Duomo è tutto parato a festa. All'ingresso nel Tempio S. E. viene accolto dal canto del «Sacerdos et Pontifex» eseguito dalla «Scuola Cantorum» del Seminario sotto la guida del prof. Muccini. Quindi, dopo breve preghiera all'altare del Santissimo, sale sul trono. Ha inizio quindi il Canto di terza, subito dopo il quale ha inizio il solenne Pontificale officiato da S. E. Mons. Celso Costantini.

Fanno corona all'eminentissimo Presule oltre ai Vescovi suaccennati, i monsignori Giacomuzzi, Toffolon, Branchi, De Marchi, Marzini, Vidali, Cozzi e tutti i superiori delle Congregazioni Francescane della Provincia di Venezia.

Assistono mons. Costantini nella celebrazione della Messa ed al Trono i monsignori Giacomuzzi, De Marchi e Sandrini, mons. Prasanchin come Diacono e come Suddiacono mons. Cozzi.

Al Vangelo S. M. mons. Mezzadri pronuncia una magnifica e breve omelia sul Beato Odorico; esalta la vita dell'illustre concittadino ed invoca la benedizione del Beato sulla terra che gli diede i natali e sulle terre che videro la sua opera di evangelizzazione.

Verso mezzogiorno ebbe termine il solenne pontificale.

LA PREMIAZIONE DELLA GARA DI CULTURA

Alle ore 14 ha avuto luogo in Duomo la premiazione della Gara di Cultura dei Circoli Cattolici per l'anno 1930.

L'ingresso di mons. Costantini, attorniato dai Vescovi e dai Monsignori, in Duomo, è stato salutato dall'innno della gioventù cattolica.

Ha preso la parola mons. Giacomuzzi, presidente della Commissione esaminatrice della Gara di Cultura; segue quindi la premiazione dei Circoli ed infine parla S. E. Mons. Costantini dicendosi lieto di poter presenziare a sì bella e commovente cerimonia.

LA GRANDIOSA PROCESSIONE

Dopo la premiazione della Gara di Cultura, fuori del Duomo si compone l'imponente processione. Il servizio d'ordine ed onore è svolto da Carabinieri e Vigili Urbani in alta uniforme.

La processione si avvanza imponente tra due file di popolo commosso. Essa procede nel seguente ordine: La Croce-Bandiera

del Comune - A. V. di Guerra - A. N. C. - A. N. A. - il Commissario straordinario del Fascio dott. Cesare Perotti - signor Lorenzon per i Sindacati - i Circoli cattolici di Pordenone, S. Marco e S. Giorgio, Prata, Pescinanna, Torre, Annone Veneto, Blessaglia, Cordenons - Ricreativo di S. Vito al Tagliamento con banda, S. Giovanni di Polcenigo, Cinto, Lorenzago, Portogruaro, Fossalta, Zoppola, Villotta di Chions, Pravidonini, Corva, Roncon, Meduna, Arba, Palse, Roveredo, Pasiano, Castions, Clauzetto, S. Giovanni di Casarsa, Sestimo, Tamai, Madonna di Rosa, Casarsa, Spilimbergo, Maniago, Castelnuovo - Ass. Comm. - Istituto San Giorgio - Pescinanna - Cons. Dioc. D. C. - Apostolato della Preghiera - G. F. Tamai ed altri numerosissimi Circoli femminili cattolici - Studenti Seminario Vescoville - Croce Astile con i francescani di tutti gli ordini - Clero - Chierici del Seminario con Professori - Banda cittadina con i cantori istruiti dal maestro Cossenti e dal prof. Muccini - Parrocchie diocesane in stola - Superiori degli ordini Francescani - I Vescovi nel seguente ordine: mons. Mazzari, mons. Paulini, mons. Costantini delegato apostolico in Cina, e finalmente mons. Longhin recante la reliquia del Beato Odorico, circondato dai monsignori De Marchi e Prasanchin. Segue una immensa folla di popolo.

La processione incede solenne al canto di inni religiosi. Perciò moltitudine spiccano a decine le bandiere ed i labari delle associazioni cattoliche. E' uno spettacolo imponente, suggestivo, specialmente quando il corteo interminabile passando fra due file di popolo genuflesso, sfilava per Corso Vittorio Emanuele, così caratteristico per le facciate delle case in stile medioevale e affrescate da artisti dell'epoca.

Dopo aver percorso tutta Pordenone, la fiamma interminabile è di nuovo in piazza San Marco, ove al sommo della gradinata che adduce al Duomo è stato preparato un piccolo altare. Qui viene cantato il «Te Deum» e la preghiera per il Beato S. E. Mons. Longhin impartisce la benedizione alle moltitudini, alta sollevando la teca preziosa che racchiude la reliquia del Beato.

La cerimonia ha termine tra uno squallido festoso di campane che miscono la loro voce sonora al coro delle laudi.

esservi inviato come Missionario. Il suo apostolato si consumò in sedici anni.

Per il coraggio e per la carità apostolica il B. Odorico fu un grande e santo missionario, ma di quelle figure straordinarie, uniche e mirabili, che lasciano dietro di sé un solo di luce inestinguibile.

Egli era messaggero di Dio, e per moniti e per mari, attraverso paesi sconosciuti, camminando per oltre dieci anni, coraggiosamente, si direbbe che la fiamma della carità illumina il suo straordinario cammino, come la luce che quindò gli ebrei nel deserto, e cade infine, spento, come una sentinella avanzata cade sulla trincea.

Ho riletto l'itinerario del B. Odorico nel mio viaggio di ritorno in Italia passando per le stesse acque che aveva solcato il Beato Odorico. Il tre dicembre, festa di San Francesco Saverio, passavo in faccia a Goa. Mi mostra viaggiando con tutte le comodità che offriva oggi i grandi transatlantici; sentivo come un istintivo senso di confusione ripensando ai dolori, alle fatiche, alle umiliazioni che il B. Odorico, che San Francesco Saverio e tanti altri missionari avevano sopportato in quelle stesse acque.

Sul glosterio del B. Odorico si potrebbero giustamente scoprire le alte parole della scrittura: «Aliquoties usque ad mortem periclitatus fui et liberatus sum gratia Dei». «Quil times periclitatus fui et liberatus sum gratia Dei». «Quil times periclitatus fui et liberatus sum gratia Dei».

CHE COS'È IL MISSIONARIO

«Mi sono proposto di parlare del B. Odorico in questo Egli offrì un alto esempio di missionario».

Che cos'è il Missionario? Egli è un am-

basciatore di Dio, non degli uomini. Perciò i caratteri del vero Missionario si riassumono in questi termini: «Avere un mandato apostolico, pregare, studiare, lavorare, sacrificarsi».

Il missionario non è un dilettante o un volontario indipendente o un esploratore o un agente di interessi terreni: egli è un Missionario dominico. Egli deve essere rivestito di un mandato da chi ha l'autorità di conferirlo. Cristo ha detto: «Non vos me elegistis, sed ego elegi vos, et posui vos ut eatis et fructum afferatis». E il più grande missionario, San Paolo, fa eco alle parole di Cristo, affermando: «Pro Christo legationem fungimur».

I missionari protestanti sono dei volontari senza mandato; e richiamano al pensiero l'antico episodio degli Atti. Degli uomini senza mandato esorcizzavano gli spiriti in nome di Cristo; ma gli spiriti risposero: «Noi conosciamo Cristo e conosciamo Paolo: ma voi chi siete?».

Il B. Odorico parte missionario con mandato che, per mezzo dei suoi Superiori, viene dal Papa; e ritorna dalla Cina e si avvicina ad Avignone per domandare al Papa altri missionari. Egli dunque è un uomo profondamente papale, ed è papale in un tempo in cui non rari feudatari ecclesiastici e religiosi danno un penoso spettacolo di poca unione col Papa.

Il B. Odorico è figlio amoroso ed obbediente della Chiesa; lavora, soffre, spera con la Chiesa e per la Chiesa.

Il B. Odorico è, dove essere un uomo soppontuale, che compie il comandamento di Cristo: «Ite et docete omnes gentes». Non è dunque, non deve essere l'agente di interessi terreni; il rappresentante e l'avanguardia di questa o quella nazione.

L'opera del missionario: pregare, studiare, lavorare e sacrificarsi

Se il missionario cade nella tentazione di dedicarsi espressamente o sproporzionatamente a favore degli interessi della propria patria, neutralizza la propria azione missionaria e spesso pure la deforma e la diffama.

Il buon missionario, che cerca solo la diffusione del Regno di Dio, è necessariamente e quasi inevitabilmente anche un pioniere della civiltà cristiana, fa pure senza cercarlo, un'azione favorevole alla propria patria; perché gli indigeni gli domandano da qual paese egli viene, chi invia le offerte per la fondazione di Chiesa, scuole, ospedali, ecc. Questa propaganda indiretta è inevitabile e non offende gli indigeni.

Ma la propaganda diretta di interessi terreni aliena e offende gli indigeni, abbassa l'apostolato cristiano e costituisce quel male che Benedetto XV ha definito: «opis, teterrima».

Ebbene nel B. Odorico, noi non incontriamo che l'uomo di Dio, il missionario che vive di un pensiero soprannaturale. Nel suo itinerario egli si mostra un acutissimo osservatore, ma non è mai una osservazione che accenti a scopi politici, o a vantaggi commerciali, che potrebbe essere sfruttati in Oriente dalle potenze di Occidente.

Ho detto che il carattere missionario si riassume in quelle alte parole: pregare, studiare, lavorare e sacrificarsi. L'itinerario del B. Odorico è fatto di notizie missionarie. Si direbbe che il buon francescano, che della l'itinerario per obbedienza, e come trattenuto da un certo pudore nel parlare delle imprese missionarie, perché avrebbe dovuto necessariamente parlare di sé. Ma in tutto il racconto, in tutti gli atti della sua laboriosa vita, si sente quel senso di Cristo che fa di lui l'uomo della preghiera, del studio, dell'azione, in cui ogni atteggiamento del pensiero e dell'attività si dirigit puramente alla gloria di Dio.

Non si legge senza un viva commovente pensiero del martirio dei suoi Confratelli a Tana, la fieta con cui Odorico accoglie e trasporta sul dorso, lungo un interminabile cammino le reliquie dei Confessori di Cristo; ma si legge senza un profondo interesse l'episodio dell'incontro dei Francescani di Pechino col corteo dell'Imperatore, il quale riceve gli omaggi dei missionari e si piega reverente alla Croce di Cristo.

Per lo spirito di osservazione sugli usi e costumi dei popoli, tra cui il B. Odorico è passato, egli è degno di essere considerato come un precursore della moderna scienza missionologica. Il racconto del suo viaggio completa e conferma a corregge quello di Marco Polo.

La cultura è veramente un elemento prezioso per il Missionario, specialmente se si tratta di portare il Vangelo a popoli di antica civiltà, come è il popolo cinese.

Noi ci felicitiamo di vedere ora sorgere nelle università cattoliche, scuole di missionologia, come ci felicitiamo di vedere nelle stesse missioni, accanto ai predicatori dell'Evangelio, religiosi inquisiti, che si additano allo studio della lingua, della storia, della scienza, per rendere, coi sussidi e con l'ornamento della cultura, più efficaci gli strumenti della propaganda evangelica.

Il B. Odorico, questo meraviglioso lavoratore, si sofferma pochi anni a Pechino, e aiuta Giovanni di Montecorvino nell'opera delle conversioni che si mietono numerose e consolanti. Ma egli sente la stessa angoscia di quelle parole: «La messa è molta e gli operai sono pochi», e non teme di affrontare i pericoli e le asperità di un interminabile cammino per ritornare in Europa e andare dal Papa a richiedere altri missionari.

LA MORTE

Ma la lama ha logorato il fodero, l'immenso faticare hanno consumato le forze del formidabile combattente. Il sacrificio compiuto; egli muore ad Udine esattamente sei secoli or sono, questo giorno 14 gennaio, come il soldato di Maratona, che ha corso, corso per annunciare la vittoria, e cade con l'estremo anelito: l'estrema volontà: «Abbiamo vinto».

Anche il B. Odorico ha vinto, perché si è sacrificato, e ogni sacrificio, o prima o poi, dà il proprio frutto. E la sua tomba, la tomba di questo umilissimo figlio di San Francesco, diviene subito gloriosa per miracoli. Il fero. Patriarca di Aquileia, Pagano della Torre, con gesto ben inteso, alla corte di Aquileia, prende parte ai funerali del B. Odorico, che diventano solennissimi.

Cristo ha detto: «Nisi erantur frumenti, cadens in terra, mortui fuerit, ipsum solum habet, si mortui fuerit multum fructum afferet».

La storia del B. Odorico di Pordenone è legata a un'esperienza missionaria che contiene un particolare ed alto insegnamento. Egli appartiene alla chiesa di Pechino, detta da una grande Arcaevocosa. Quella chiesa, nacque a Pechino, e alle altre sedi vescovili della Cina alimentavano le più belle speranze; si aspettavano nuovi missionari, ma frattanto le relazioni fra Occidente e Oriente, rimasero interrotte. I Musulmani eressero una barriera insuperabile tra le cristianità occidentali e il mondo orientale. La dinastia mongola degli Yuen, favorevole al cristianesimo, cade nel 1368, sbandando a Pechino la dinastia cinese dei Ming. L'Arcivescovo Giovanni di Montecorvino morì nel 1328.

E le primitive cristianità sviluppate in Cina per lo zelo dei primi missionari francescani rimasero orfane di episcopato e andarono sommerse sotto l'onda incalzante degli avvenimenti, e sparvero senza lasciare notevoli tracce. «Utiam ruinae perietes».

LA TRAGEDIA MISSIONARIA

Quante volte, col cuore stretto dall'angoscia di questa tragedia missionaria, mi sono aggrappato fra i vetusti monumenti di Pechino, cercando invano qualche vestigio dell'antica cristianità e sperando pur sempre che qualche caso fortunato ci riveli almeno la tomba del primo Arcivescovo di Pechino, che sappiamo essere stata gloriosa per la pietà di cui la circondò il popolo cristiano.

La Chiesa è intera nella sua costituzione: solo se c'è il Capo Gerarchico, il Vescovo, che possa perpetuare il sacerdozio. Altrimenti è acfala ed è destinata a perire, perché il sacerdozio non può rinnovarsi.

Perché Giovanni di Montecorvino non ha preparato il proprio successore? Egli aveva la facoltà accordatagli dal Papa Clemente V.

Noi non vogliamo fare al grande missionario un rimprovero, perché non conosciamo le precise circostanze in cui si è trovato, non conosciamo le difficoltà, che forse lo trattennero dal fondare la Chiesa nei suoi elementi naturali e completi. Ma non possiamo a meno di constatare l'annata esperienza della mancanza di episcopato indigeno, annua esperienza che si rinnovò più tardi e in proporzioni immensamente più grandi nel Giappone, che pur parve degno di avere un proprio episcopato, se consideriamo il glorioso martirio dei primi cristiani e se pensiamo che nel 1805, tre secoli dopo le persecuzioni, si trovò ancora nel Giappone un nucleo di cristiani, che era rimasto fedele alla fede dei padri, pur privi di sacerdoti.

Questa dolorosa esperienza della prima Chiesa della Cina e del Giappone ci dimostra quanto giusto e lungimirante è lo sguardo del Papa, che vuole dare alle cristianità già bene organizzate i propri Capi naturali, cioè i Vescovi indigeni.

Così, con la piena consapevolezza delle esigenze scientifiche dei problemi missionari, noi vogliamo commemorare il VI centenario della morte del B. Odorico. Noi non vogliamo fare del romanticismo missionario o della retorica accademica, ma ci accostiamo, pieni di venerazione, al B. Odorico al primo Arcivescovo di Pechino per apprendere dalla loro esperienza tutto ciò che può giovare a portare al pieno successo il lavoro missionario da loro santamente intrapreso.

Ed ecco la prima condizione per la propaganda del Vangelo: la santificazione personale dei missionari; tutto il resto poi gioverà immensamente, lavoro, cultura, sacrificio; ma tutto ciò non servirebbe a nulla senza il carattere soprannaturale della santità.

Il B. Odorico raccolse le ossa dei Confratelli martiri nell'India, e portò quelle ossa lungo l'interminabile cammino, finché poté deporre in un convento a Zaiton nella Cina.

Alla sera, sfinito dalle fatiche, posava il capo su quelle ossa per prendere riposo e rifare le forze per il cammino interminabile.

In una traversata pericolosa in un braccio di mare, gettò una di quelle ossa sull'acqua agitata per ottenere da Dio la salvezza della barca in imminente pericolo di naufragio.

I NUOVI MARTIRI

Così noi, con pari devozione, ci accostiamo alle ossa benedette di questo santo Missionario e lo invociamo lungo il faticoso e pericoloso cammino missionario.

Le missioni della Cina attraversano un periodo difficile. Possiamo ben dire con San Paolo: «foris pugnae, intus timores». Alcune Missioni sono imporporate dal recente sangue di Missionari e di preti indigeni o di cristiani. Si soffre, si prega, si riprende il lavoro certo volte interrotto e si spera sempre: «In spe contra spem».

L'animo è grande di pazienza e di coraggio.

L'opera cominciata sei secoli fa dal B. Odorico è continuata da missionari degni della grandezza spirituale del nobile pioniere. E la Chiesa, malgrado tutto, cammina.

Mi sembra che portare qui questa testimonianza di amore cristiano, di fede, di forza, di eroismo dei Confratelli del B. Odorico è uno dei più alti modi di celebrare la sua santa memoria nel sesto centenario della sua morte.

Mi sembra che il B. Odorico si levi luminoso dal suo sepolcro e faccia il gesto di porgere la mano e di salutare con un sorriso i valorosi continuatori della sua opera, dicendo: Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.

L'alta commemorazione di S. E. Costantini sovente interrotta da anplausi è alla fine salufata da una interminabile ovazione che si rinnova all'uscita dal Teatro del Presule.

Pordenone è nella sera nebbiosa e fredda tutta rifiorante. Ai luci, ogni casa, ogni palazzo ha la sua illuminazione fantascientifica, che dà alla città un aspetto di festività eccezionale e pieno.

Note artistiche

Giovanni Miconi prometteva della scultura friulana

Chi passa per via Mercatovecchio e guarda le vetrine della Ditta Muccenzi, vede esposte due maschere in gesso raffiguranti i ritratti di due giovani cittadini friulani, riprodotte dal signor Giovanni Miconi. La prima, quella a destra, è il ritratto del signor Emilio Calderari, l'altra, dello studente universitario Elio Kolussi. Per farsi un'idea della maniera artistica, con cui sono fatti i due lavori, non occorre conoscere gli originali. Chi se ne intende solo un poco, rimane subito colpito dalla perfezione delle linee e dei piani; dalla purezza dell'insieme e del partecolare. Quello che notiamo di non felice è la disposizione della luce. Perché risultasse più appariscente tanto l'anatomia delle facce, quanto la rassomiglianza, bisognava o metterle in una posizione migliore o cambiare la sorgente di luce.

Ad ogni modo sono ugualmente evidenti la potenza dell'espressione e la delicatezza delle linee. Questo giovane scultore, appena diciannovenne, merita il più alto plauso ed il più grande incoraggiamento. E' appena al suo quarto o quinto ritratto e già si può dire che il suo modo di esprimere è perfetto. Studia alle Scuole Industriali di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del Nono di Dopolaro. Lo stesso prof. Grossi lo incoraggiò a continuare a studiare e a lavorare e lo volle con sé nei lavori del Municipio renardo decorazioni. Questo ragazzo può produrre molto e regalarlo alle Impressioni di Udine meritandosi sempre la migliore lode. Si perfeziona nello studio del prof. Francesco Grossi, pur continuando a frequentare la Scuola del

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno
Francia 74.92 - Zurigo 370.10 - Londra 92.76 - Stati Uniti 19.0850 - Marco germanico 4.5423 - Scellino austriaco 2.6390 - Tre Venezia 77.40 - Consolidato 80.75

Bollettino meteorologica di oggi

Pressione a zero: 752.38 (in aumento) - Pressione al mare: 762.38 - Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 3 - Temperatura massima di ieri: gradi 7 - Temperatura minima di stanotte: gradi 2 - Umidità nell'aria: 81 - Cielo sereno; tempo bello.

Bollettino dello Stato Civile

(13-14 gennaio 1931 - IX)
Nati: maschi 6, femmine 4.
Pubblicazioni di matrimonio: Giulio Spinosi esercente con Vitalina Cattaruzzi casalinga - Angelo Del Torre falegname con mes. Toveili casalinga - Tarciso Galuzzo falegname con Matilde Adami casalinga - Gino Piccoli muratore con Caterina Pitino sarta - Leonardo Cremese montatore meccanico con Ada Mauro casalinga - Giovanni Pasolini agricoltore con Marina Novelli casalinga - Francesco Piovani ufficiale giudiziario con Valeria Miami civile - Ugo Gremese agricoltore con Alma Piosso casalinga - Arrimino Cicerio fabro meccanico con Gisella Gabriel casalinga - Maria Verdin Pol ved. Mazzilli fu Lucio di anni 68 casalinga - Iside Zorzi Bertos fu Giuseppe di anni 36 sarta - Gisella Pafoni Fabro di Antonio di anni 35 casalinga - Maria Breda Chiaruttini di Antonio di anni 36 casalinga - G. B. De Lorenzi fu Pietro di anni 70 contadino - Maria Lorenzini Tramontini fu Giacomo di anni 55 casalinga - Ferruccio Del Frate di Luigi di mesi 8 - Umberto Mattiussi di Ermengodo di anni 29 - Aldo Zenarola di Elio di giorni 19.

Programma della Radio

SUPEREMMISSIONI
Giovedì 15 Gennaio
MILANO - TORINO - GENOVA - Ore 21.30-22: 'Amore a distanza', commedia di M. Ferrigni e Concerto sinfonico.
FRANCOFORTE - LAGENBERG - Ore 20: 'La Vestale', opera in 3 atti di G. Spontini.

16 Gennaio 1931

MILANO - TORINO - GENOVA - Ore 21-21.30: Programma eccezionale di varietà - Ore 21.30-23: Concerto varietale.
ROMA - NAPOLI - Ore 21.21.40: Programma eccezionale di varietà.
AMBURGO - Ore 20: 'Giuda Macabeo', oratorio per soli, coro e orchestra, G. Spontini.

Trattoria Comunale

Giovedì, cena: Spaghetti al sugo - Gulasch - Contorni.
Venerdì, pranzo: Riso e fagioli - Baccalà in umido, tonno alla livornese - Contorni.
Cena: Pasta in brodo o fagioli - Bollito di manzo, testina, lingua di vitello, sgombrò o uova - Contorni.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 90 a 150; Fichi da 90 a 100; Noci da 120 a 150; Prugne da 280 a 400; Uva da 120 a 140; Aranci da 70 a 120; Mandarini da 130 a 200; Limoni da 8 a 10 al cento; Avocado da 280 a 300; Datteri da 160 a 200; Radici da 40 a 50; Cicoria da 60 a 80; Cetrioli da 40 a 50; Fagioli da 110 a 160; Patate da 20 a 32; Cipolle da 35 a 40; Insalata da 100 a 160; Aglio da 200 a 280; Spinaci da 100 a 140; Radichio da 60 a 100; Broccoli da 130 a 150; Verze da 20 a 25; Broccola da 30 a 35; Cavoli da 15 a 20 al cento; Sedano da 80 a 90; Indivia da 100 a 140.

Cereali

Frumento a L. 100 - Granoturco giallo da 42 a 46; Granoturco bianco da 40 a 42; Cingonata da 37 a 38; Segala da 57 a 60; Castagne da 60 a 100; Orzo da 64 a 68.

Mercato franco

Braida Bassi Bestiame

Cavalli: entrati 70 e venduti 35; da lire 700 a 2000; Muli: entrati 25 e venduti 11; da 400 a 700; Asini: entrati 6 e venduti 2; da 150 a 400; Vacche: entrate 125 e vendute 35; da 1000 a 2000; Giovenche: entrate 45 e vendute 22; da 1250 a 2150; Vitelli: entrati 17 e venduti 21; da 430 a 470 a peso vivo; Maiali da latte: entrati 225 e venduti 180; da 45 a 95; Maiali da allevamento: entrati 88 e venduti 46; da 110 a 150; Maiali da macello: entrati 20 e venduti 6; da 310 a 350 a peso vivo; Capre: entrate 21 e vendute 21; da 45 a 85; Pecore: entrate 32 e vendute 32; da L. 105 a 130.

Foraggi Legna e Carbone

Piano dell'alta di prima qualità da L. 17 a 18; di seconda qualità da 14 a 17; Erba Spagna da 19 a 22; Paglia a 9; Legna forte da L. 12,50 a 13; Comune in corte da 9 a 10; Carbone da 32 a 35.

VENDITA AL MINUTO Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 120 a 150; Fichi da 120 a 150; Noci da 120 a 150; Prugne da 120 a 150; Uva da 120 a 150; Aranci da 70 a 120; Mandarini da 130 a 200; Limoni da 8 a 10 al cento; Avocado da 280 a 300; Datteri da 160 a 200; Radici da 40 a 50; Cicoria da 60 a 80; Cetrioli da 40 a 50; Fagioli da 110 a 160; Patate da 20 a 32; Cipolle da 35 a 40; Insalata da 100 a 160; Aglio da 200 a 280; Spinaci da 100 a 140; Radichio da 60 a 100; Broccoli da 130 a 150; Verze da 20 a 25; Broccola da 30 a 35; Cavoli da 15 a 20 al cento; Sedano da 80 a 90; Indivia da 100 a 140.

Beneficenza a mezzo della 'Patria'

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. - Nel decimo anniversario della morte dell'amatissima nipote Anna Gineppina Cantoni: la zia Teresa Cantoni di Roma 100. CONGREGAZIONE DI CARITA' - In morte di Giovanni Candussio: rag. Giovanni Ragazzoni 20.

Beneficenza

Dame della Carità di S. Quirino - In memoria della signora Maria Beseano nata Poggi di Padova: signora Bice Cornelio de' Toni L. 10.
Fiduciari della Parrocchia di Chiavris - In memoria della signora Iside Zorzi in Bertos: Italia ed Emilio Feruglio L. 10.

Nel mondo degli affari

Liquidazione di Società
La Società Anonima 'La Tipografia', con sede in Maniago, ha deliberato di mettere in liquidazione la Società stessa per scadenza di termine, nominando a liquidatore il signor Giovanni Centa.

Retrodatazione di fallimento

Con sentenza del Tribunale, il fallimento dei fratelli Sartori veniva retrodatato al 20 novembre 1928.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola a beneficio della Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso con sede in Firenze; Visto il piano e il Regolamento della Tombola suddetta; Ai sensi e per gli effetti dell'Art. 214, primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1925, N. 1601; RENDE NOTO che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di Lire 700.000, avrà luogo immancabilmente in Roma il giorno

29 GENNAIO 1931-JX

alle ore 19 (7 pom.) nel Piazzale interno del Palazzo Demaniani a Via dell'Umiltà ove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento. Roma, 8 Gennaio 1931-IX. Il Prefetto: F. MONTUORI

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente, avv. Della Bianca - Giudice, avv. Santomaso e avv. Orsi - P. M. Sostituto Procuratore del Re, avv. Pacifico - Cancelliere: rag. Pisano.

Pratiche... sbrigative

Il giovane Giovannino Bront da Cividale, tempo addietro era impiegato statale avventuroso nell'ufficio passaporti della Questura, dove era addetto ad incollare le fotografie sui passaporti e a mettere, come lui riferisce, a posto gli incartamenti nell'archivio.

A lui, secondo quanto risulta dall'imputazione, si rivoltò tale trucco, pare da Cividale, per ottenere un passaporto per andare in America.

Ma il passaporto non fu più visto e il Bront deve risponderne di pecunato e corruzione.

Alle domande del Presidente del Tribunale, l'imputato risponde facendo una grande confusione e cedere in contraddittorio. Francesco Bront e l'ex maresciallo dei carabinieri Di Broi, attuale commissario Prefettizio di Fagnano, vengono sentiti come testimoni, ma poco possono dire.

Il P. M. rievoca come all'imputato non essendovi un pubblico ufficiale, essendo esente inventario e avendo mansioni puramente materiali e non di concetto, non si possa accusare il pecunato.

Ma essendosi servito della sua qualità per avere delle somme di danaro, lo si deve imputare di appropriazione indebita qualificata.

Rievoca inoltre che di corruzione non si possa parlare e quindi chiede che venga modificata la rubrica di imputazione in appropriazione indebita qualificata.

Chiede perciò venga condannato a dieci mesi di reclusione e a 300 lire di multa e che venga assolto dall'imputazione di corruzione perchè il fatto non costituisce reato.

La difesa, avv. Sartoretti, è d'accordo con il P. M. per quello che riguarda la prima parte della imputazione, ma sostiene si debba parlare di appropriazione indebita semplice, per la quale mancando la qualifica di parte chiede l'assoluzione.

Il Tribunale accoglie la tesi dell'assolte di Bront per mancanza di qualifica. Andate - dice il Presidente all'imputato - siete assolto, ma lavorate sempre materialmente e state pacifico perchè la tesi non vi serve.

Una serie di imputazioni

Il flagello influenzale che imperversa in questi tempi non ha risparmiato, stando alle dichiarazioni dell'interessato, il signor Egidio Pavoni di Pordenone, il quale presentandosi al nostro Tribunale per rispondere di appropriazione indebita continua, truffa e falso in cambiali a danno della ditta Bertozzi di Parma di cui era il rappresentante.

L'imputato è confessò e si procede in contumacia; per parte lesa è presente il signor Pietro Vienna il quale conferma ciò che ha detto in istruttoria.

Prima di dare la parola al P. M. il Presidente legge una lettera del Pavoni nella quale dichiara di aver trattato per sé 2100 lire riscosse da suoi clienti, di aver fatto venire della merce a nome della moglie facendola figurare come una cliente, merce pagata con delle cambiali firmate da lui stesso e di non aver pagato alla ditta 10 quintali di conserva doppio-concentrata da lui venduta.

Si raccomanda alla corte del Tribunale perchè gli venga applicata la pena minima, tenendo conto della sua buona volontà di pagare cosa che non ha potuto fare, perchè disoccupato. Il P. M. rievoca che l'imputato è confes-

Cinema Impero

(già MODERNO)
Fra giorni apertura del locale ampliato ed abbellito

Cinema Concerto «EDEN»

Il Ferroviere
Pubblico rimandato l'opera alla grandiosa premiera del colossale capolavoro fuori classe, serie d'oro Metro Goldwyn Mayer «Il Ferroviere», poiché la vasta ed elegante sala del Cinema Eden è stata incapace di contenere l'enorme folle desiderosa di ammirare e di applaudire il celebre protagonista Lon Chaney nella sua ultima ed ineguagliabile interpretazione, dalla quale in seguito agli eroici sforzi artistici e mischiosi è passato a nuova vita.

«Il Ferroviere» è una potente opera di esaltazione al dovere, è un film che la stampa mondiale lo ha decretato il più grande capolavoro della stagione; è un film che rimarrà memorabile nella mente dello spettatore. Oggi giovedì, dalle ore 17, a grande orchestra dall'initio repliche trionfali.

Cinema Varieta' Cecchini

Compagnia comica Gustavin

Oggi debutto della compagnia «Gustavin». Teatro del buon umore con Gustovin a Montecatini operetta comichissima in un atto. Personaggi: Gustavin, Mauri, Gustavo Strubale (suo padre), Lino Pasqua (Conte Amilli), Raul Lambert, contessina Sofronia, Rina Maddalena Contessa Sofronia, Mauri Maria Giuletta, Irene Pasqua. Il direttore: Rodolfo Pavesi. Epoca presente alle Terme di Montecatini. Novità per Udine.

Allo schermo una grandiosa realizzazione

del film interpretato magistralmente di Hilde Roesek e Harre Lillide. La Principessa del Circo tratta dall'omonima opera di Kalman. Le proiezioni s'inizieranno alle ore 17.

Dal Friuli centrale

Cividale Opera Naz. Maternità' ed Infanzia

Oggi, nell'ufficio del segretario comunale, si è riunito il Comitato di Patronato dell'O. N. Maternità ed Infanzia, nelle persone dei signori: avv. Antonio Rieppi presidente, dott. prof. Alfonso Marino segretario politico, mons. avv. uff. don Valentino Liva decano della Basilica, comm. prof. F. Accordini, ufficiale sanitario, co. Bianca de Paolani e la levatrice signora Luigia Zullani. Asenti giustificati il dott. avv. Scandellari R. Pretore, avv. dott. Molloni Podesta, signora Amelia Leicht, signora Maria Accordini, signora Zullani, signora Maria Moro, e avv. Riccardo nob. Albin presidente della Congregazione di Carità. Assisteva il Segretario sig. P. Missio.

Il Presidente nell'atto di aprire l'adunanza, rivolge un pensiero di devoto saluto alla memoria del Patrono G. Gabriel, segretario politico, di cui il Comitato attendeva il contributo di laboriosità in piena fede fascista, quando la morte recise la vita che si rivolgeva a nuove promettenti opere di bene per la piccola e la grande Patria.

Quindi ricorda con parole commosse il compianto avv. avv. Arcangelo Alessio, che per due anni tenne la Presidenza del Comitato, portando, nelle adunanze, la luce della sua dottrina e della sua intelligenza, ed il calore del suo animo ripieno di nobili sentimenti per la beneficenza e per il raggiungimento della fine finalità democratiche che l'Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia si prefigge di raggiungere per la conservazione e miglioramento della stirpe.

Alle commosse parole di sentita commemorazione del defunto Patrono G. Gabriel e dell'ex benemerito Presidente avv. Alessio, si associano tutti i presenti, e su proposta del comm. Accordini viene deliberato di inviare alle due rispettive famiglie le condoglianze del Comitato.

Quindi il Presidente riferisce sul funzionamento del Refettorio presso la Congregazione di Carità, frequentato da 20 donne allattanti e da undici bambini bisognosi, ai quali viene distribuito giornalmente a spese dell'Opera un pasto abbondante e nutriente con esclusione assoluta del vino. Il Refettorio rimarrà aperto fino alla metà del prossimo marzo. Poscia si amplia relazione di tutti i proventi dell'Opera e principalmente dei fanciulli ricoverati nel Preventorio di Carrara e nell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, delle obbligazioni ricevute e dei sussidi accordati alle vedove e ai fanciulli abbandonati e dell'assistenza ai figli illegittimi.

Presenta in ultimo le nuove domande di sussidio e riferisce sulle principali pratiche esperite o già in corso e su quelle da esperirsi per ottenere nuovi aiuti a favore di famiglie disperate.

In ultimo porta un saluto augurale al prof. Marino, entrato a far parte del Comitato nella sua qualità di Segretario Politico, dicendo di questi sarà per portare certamente una preziosa collaborazione per la buona istintiva del suo cuore e per la forza del Partito che rappresenta in seno al Comitato.

Ed infine raccomanda ai presenti ed agli assenti di non mancare alla prossima adunanza nella quale saranno esaminati per l'approvazione la relazione morale ed il resoconto economico della gestione 1930.

I NUOVI PREZZI

(14) - Presieduta dal Segretario politico prof. Alfonso Marino, si è radunata ieri sera la Commissione di Vigilanza per la limitazione sui prezzi. Alla seduta presenziava pure il Podestà dott. avv. Giuseppe Molloni. Scopo della riunione per fissare i prezzi di vendita sui generi di prima necessità che vennero così definiti:

Pane di lusso abburato al 70 per cento lire 2.60 al chilogramma; pasta molle abburato al 74 per cento, forme non superiori al 200 grammi 1.80; pane popolare 1.50 - Latte al litro 0.90; riso camolino originario corrente 1.05 - Riso originale extra 1.10 - Riso brillante originale corrente 1.05 - Riso extra 1.10 - Riso martellato 1.50 - Riso vialone gigante 2.20 - Pasta locale comune 2.20 - Pasta locale superiore 2.40 - Pasta tipo Napoli 2.55 - Vera napoletano 3 - Formaggio di latteria 7.50 - Merluzzo Labrador prima qualità 3.40; seconda qualità 3.20 - Stoccafisso prima qualità 4 - Ammolato 3 - Tonno all'olio 14 - Olio oliva vergine 6.40 - Olio semi prima qualità 5.20 - Olio di semi di seconda qualità 5.00 - Zucchero cristallino 6.20 - Semolato raffinato 6.40 - Caffè Minas crudo 22.50 - Santos corrente 23.50 - Superiore 24.50 - Salvador 25.50 - Lardo nostrano stagionato 7 - Strutto nostra no 6 - Burro naturale latteria 13 - Farina granoturco gialla 0.70 - bianca comune 0.70 - Carni, vitello polpa 12, posteriore 9, anteriore 7.50; manzo polpa 11, posteriore 8, anteriore 7; suini, salsicce 9, cotechino 8, costole 6; braciote 7, ossa 2.

Prezzi ridotti d'ingresso e di abbonamento al ballo per i camerati soci dell'A. N. A. Al Gruppo più numeroso di alpini in congedo convenuti dalle Sezioni friulane, sarà consegnato un magnifico premio.

INFORTUNIO

L'operaio Gio Batta Camin di Francesco, di anni 47, facchino presso la locale Cartiera Friulana, mentre era intento a caricare balle di cellulosa una di queste gli cadeva sul piede sinistro, producendo una contusione della quale si giudicò guaribile in 20 giorni: salvò complicazioni.

Mesta ricorrenza

Trenta anni fa cessava di vivere Giovanni Battista Bellina, cividalese di antico stampo, che alla severità del lavoro congiunse l'estro dell'arte. Di se, in quanti lo conobbero, lasciò un ricordo imperituro e la sua dipartita gettò nel più profondo cordoglio amici e conoscenti.

Stamane, in suo ricordo, è stata celebrata una messa di suffragio e la famiglia memore delle sue virtù di marito e di padre, ha dedicato un'epigrafe per raccogliere gli amici in un affettuoso ricordo.

PROVVEDIMENTO DEL PODESTA'

Con ordinario ordine del Podestà, venne chiuso per un giorno il Caffè S. Marco per avere venduto generi superiori a quelli indicati nel cartellino.

LA VEGLIA DEGLI STUDENTI

Sabato 17 corrente nella sala Aviani avrà luogo la tradizionale Veglia organizzata dagli studenti nuclei.

Moimacco

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Con decreto di S. E. il Prefetto della Provincia di Udine, venne nominato il signor Ing. cav. Nelsico Zorzi, Rettore dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, Commissario Prefettizio di questo Comune. La nomina è stata accolta favorevolmente da tutta la popolazione che ben conosce l'ing. cav. Zorzi.

A lui presentiamo le nostre felicitazioni per la carica onorifica che gli è stata affidata.

Gemona Operai preliate

(14) - Questa mattina nell'Aula Magna del Municipio, alla presenza dei signori Strolli cav. uff. Giuseppe Podesta, Marchettano prof. avv. Enrico direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura, Botre dott. Urbano direttore della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, Rossini cav. Carlo Segretario capo del Comune, Sabbadini Primo direttore del Circolo Agricolo Gemonese, vennero consegnati i seguenti premi in danaro:

Londro Marianna lire 250 - Job Angelina Canciani Madalena; Collini Anna, Gubiani Maria, Londro Albina, Londro Maddalena 150 per ciascuna. Detti premi furono inviati espressamente dalla Cassa di Risparmio di Como alle suddette operai, essendo esse nella Campagna Bacologica 1930, colà scate chiamate dalla Federazione Sindacale Fascista, ed adibite alla tenuta dei bacchi presso l'azienda del sig. Favero Gian Pietro di Villa Guardia (Como).

Il prof. Marchettano, prima di procedere alla distribuzione dei premi e dei relativi diplomi, con brevi parole spiegò l'importanza dell'odierna cerimonia che benché contenuta in carattere modesto e particolare, prova in quale considerazione sia tenuto nelle altre parti d'Italia l'ottimo sistema dei cavalloni friulani per l'allevamento dei bacchi da seta, nonché la bontà della mano d'opera locale appassionata e specializzata in tale genere di lavoro. Nel consegnare poscia il diploma e la relativa somma, si è congratolato con ciascuna premiata per l'ottima prova data, inclinandole a perseverare, aiutando così il Governo Nazionale nella lotta intrapresa per il miglioramento economico.

VEGLIA MASCHERATA DELLO «SCARPONE» La Sezione Gemonese organizza per la sera del 31 gennaio c. a. l. la veglia più danzante e più verde che mai sia stata organizzata. La miglior orchestra che si sia potuta mobilitare in Friuli inizierà le danze alle ore 21 precise con il Fox Trot dello Scarpone.

Il Teatro Sociale di Gemona, sarà trasformato in un ambiente prettamente verde e persino i locali saranno profumati con l'essenza di vero pino.

Scopo della veglia è prima di tutto quello di mettere nelle smunte casse un po' di vile metallo, poi quello di passare qualche ora di spensierata allegria almeno una volta all'anno. E' inutile dire che la Sezione organizza un servizio di bibita e ristorante degno della serata.

Prezzi ridotti d'ingresso e di abbonamento al ballo per i camerati soci dell'A. N. A. Al Gruppo più numeroso di alpini in congedo convenuti dalle Sezioni friulane, sarà consegnato un magnifico premio.

INFORTUNIO

L'operaio Gio Batta Camin di Francesco, di anni 47, facchino presso la locale Cartiera Friulana, mentre era intento a caricare balle di cellulosa una di queste gli cadeva sul piede sinistro, producendo una contusione della quale si giudicò guaribile in 20 giorni: salvò complicazioni.

RESIUTTA

Il locale Asilo Infantile in questi giorni è stato beneficiato di lire 1500 dalla famiglia Morandini, che volè così onorare degnamente la memoria della compianta signora Irene Morandini. Allo stesso scopo la rispettabile famiglia ha versato anche 750 lire alla locale Congregazione di Carità.

CRONACA DEL BENE

Il locale Asilo Infantile in questi giorni è stato beneficiato di lire 1500 dalla famiglia Morandini, che volè così onorare degnamente la memoria della compianta signora Irene Morandini. Allo stesso scopo la rispettabile famiglia ha versato anche 750 lire alla locale Congregazione di Carità.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Dr. T. BALDASSARRE Casa di Cura per Malattie degli occhi

Preparazioni di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi, bambini, cura medica della lacerazione, operazioni della cataratta matura, cura medico-chirurgica della cataratta incipiente - Visite e consulti: 10 - 12 - e 15 - 17 TELEFONO N. 360 UDINE - Via Cussignacco N. 6

Frette BIANCHERIE - CORREDI E. FRETTE e C. - MONZA RIBASSO DEL DIECI PER CENTO SUI PREZZI DEL NUOVO CATALOGO 1931

Banca Cooperativa Udinese Situazione al 31 Dicembre 1930 - Anno IX E. F. Attività Passività